

Io intendo perfettamente che qui sono questioni più di riguardo che d'altro; ma debbo far presente alla Commissione le ragioni che io ho.

Lasciamo da banda la parte dei provveditori, la quale è questione non destinata ad alleggerire questo servizio; attualmente io ho determinato che molti degli ispettori stiano alla sede centrale del provveditore.

Merzario. Male!

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Ella disapprova, ma quando si guardi bene come procede questo servizio io credo che i biasimi saranno molto minori delle approvazioni.

L'ispettore vi è; e se è necessario che ci sia un piano di esposizione, e se si deve anche soddisfare ai desideri che la Commissione ha espresso, bisogna pure che ci sia chi risponda del come l'ispezione precede, del come si fa, e principalmente dei vari strumenti coi quali l'ispezione sta si attua.

Quanto alla seconda osservazione, come fatto essa è giusta; oggi non si hanno, ma domani si avranno gli altri nuovi ispettori, dunque come fatto il relatore ha per questo momento soltanto ragione; ma io ho bisogno di un'ispezione molto più forte, come dirò allorquando discuteremo del capitolo 45, perchè vi è un movimento di trasformazione lento, sventuratamente, ma vi è, e bisogna che dove non è, vi si inizi; quindi se la Commissione del bilancio mi sottrae la forza, arresta quell'impulso il quale, essendo d'altra parte così limitato non al necessario, ma all'indispensabile, credo che la Commissione del bilancio, che non vede soltanto l'austerità della cifra, ma pretende l'austerità in questo senso, che il servizio proceda non con larghezze che non si possono concedere, ma con tutta l'ampiezza che è consentita dai nostri mezzi, non vorrà insistere in questa economia, la quale fa poco bene al bilancio, piccola com'è, e disturberebbe assolutamente questo servizio.

Presidente. Dunque, onorevole ministro, accetta la riduzione?

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Non accetto.

Presidente. La Commissione persiste?

Arcoleo, relatore. La Commissione del bilancio naturalmente deve chiarire quali sono le ragioni che l'hanno spinta a ridurre la somma.

La Commissione ha esposto i fatti ed il ministro ha dovuto riconoscerne il fondamento. Poichè però il ministro crede di non poter svolgere bene il servizio senza questa tenue somma, la

Commissione non può che rimettersene alla Camera, perchè essa giudichi tra i criteri dell'onorevole ministro e quelli che hanno guidato la Commissione a proporre la riduzione. Però ci asteniamo dal fare proposta formale anche perchè la spesa, riconoscendosi la utilità, non sarebbe che differita soltanto.

Buttini. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Buttini. Ho chiesto di parlare soltanto per far notare all'onorevole ministro che egli ha tuttora da rispondere alle mie osservazioni.

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. La questione dei danari è proprio una questione gravissima, tanto è vero che mi aveva fatto dimenticare la domanda dell'onorevole Buttini, il quale ha richiamato la mia attenzione sopra un fatto ben noto: cioè, che molti ispettori sono i raccomandatori o di libri propri o di libri altrui.

La cosa non può essere approvata dal Ministero, ed io, d'accordo con l'onorevole Buttini, cerco d'impedire questa specie di mercimonio, il quale vincola la libertà dell'insegnante non solo, ma favorisce una produzione infeconda di libri, i quali, invece che affrettare la coltura popolare, la ritardano, e che contengono cognizioni non precise, linguaggio non buono.

Debbo aggiungere come il ministro tutte le volte che viene a conoscenza di un simile fatto, richiami all'osservanza dell'imparzialità i suoi ufficiali, e dico come molti dei trasferimenti avvengono in causa di ciò.

Non è permesso questo: l'ispettore deve vedere la scuola così com'è, e i libri quali sono approvati; lasciare che il giudizio libero faccia onore al suo libro se lo merita, ma non ha da usare affatto dell'influenza sua per fare accettare il proprio libro nè quello raccomandato dal tipografo o dall'editore.

Presidente. L'onorevole ministro ha dichiarato di accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Turbiglio.

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Nel senso però che ho spiegato io.

Presidente. Il ministro ha poi dichiarato di non accettare la riduzione proposta dalla Commissione a questo capitolo 18. Ora la Camera deve ritenere che al capitolo 18, *Indennità per le spese di ispezione delle scuole primarie*, il Governo proponeva lo stanziamento di lire 355,000, mentre la Commissione proponeva forse ridotto a lire 345,000.

Coloro adunque che approvano il capitolo 18